

INIZIATIVA

Ugari: è scattata in questi giorni la campagna di adesioni

Da poco costituita, l'Unione dei giovani assicuratori e riassicuratori italiana nasce con l'obiettivo di individuare e favorire la crescita di giovani talenti, fornendo supporto e aiuto nello sviluppo della loro carriera professionale.



Enrico Bertagna

La campagna di adesioni è partita in questi giorni: fa l'occhiolino a uomini e donne fino a 45 anni impegnati sul fronte assicurativo, ma anche ai più grandicelli che abbiano voglia di sostenere il progetto.

Di che parliamo? Dell'Ugari, l'Unione dei giovani assicuratori e riassicuratori italiana, creata con l'obiettivo di individuare e favorire la crescita di «giovani talenti, fornendo supporto e aiuto nello sviluppo della loro carriera professionale». È questo il primo punto dello statuto di un organismo che non ha precedenti in Italia e in Europa, a eccezione dell'Ujarf francese. Analoga associazione che ha già mezzo secolo di attività e ha raccolto tra le sue file molti degli uomini che più contano sul mercato transalpino, conquistando peso e autorevolezza. Ma chi c'è dietro questa nuova iniziativa che tra i suoi compiti statutari si propone di «incoraggiare lo scambio di esperienze e la discussione tra i membri dell'Unione, di creare incontri studi e dibattiti, di monitorare trend e direttive comunitarie» e molto altro ancora?

Tutto è partito da un'idea di **Enrico Bertagna**, rappresentante generale dei Lloyd's in Italia e, in qualità di regional manager Eu-

rope, anche responsabile operativo della corporation inglese in tutta l'Europa continentale.

«Prendiamo di petto il problema: l'età media nell'industria assicurativa nazionale è tra i 60 anni e i 65 anni. E questo

non va bene, anche perché ci sono sempre meno giovani che mostrano interesse per questo settore ed è ora di risvegliare le vocazioni: più o meno con queste parole, Bertagna ne ha cominciato a parlare con un gruppo di colleghi e amici che hanno sposato con entusiasmo il progetto e hanno deciso di suonare la carica.

Ma eccoli i nostri eroi, già al lavoro da più di un mese, anche per raccogliere il sostegno delle organizzazioni di categoria, dall'Ania all'Aiba, dall'Anra all'Unapass, per fermarci alle primissime adesioni.

Nel gruppo dei 19 soci fondatori, ci sono due vicepresidenti: Francesco Cincotti, socio dell'omonimo studio milanese tra i più importanti in Italia nel campo delle liquidazioni e gestioni di grandi sinistri, e **Alessandra Talarico**, dinamica conduttrice della Sopabroker (oltre che consigliere di società del gruppo Fondiaria Sai) che è al momento l'unica donna della comitiva dei

promotori, oltre al segretario generale dell'Ugari **Carola Pisani**. La cosa non deve sorprendere: al vertice delle imprese e più in generale nei posti di rilievo del mercato, la componente femminile è al di sotto della media europea e c'è da giurare che l'Ugari cercherà di agire anche su questo terreno. Tre consiglieri completano la cabina di regia dell'associazione: **Nazareno Cerni**, responsabile dell'area corporate del gruppo Generali, **Uberto Ventura**, condirettore generale del gruppo Aon, e **Alessandro De Felice**, risk manager di Prysmian. Completano la rosa, **Luca Franzi**, consigliere delegato del gruppo Rasini Viganò, **Raffaele Luca Guasco**, condirettore generale di Milano e presidente di Dialogo Assicurazioni, **Marco Bretagna**, ceo di Synkronos Italia (gruppo Munich re), **Carlo Faina**, managing director di Rib, **Massimo Reina**, ceo di Guy Carpenter, **Andrea Di Giacomo**, amministratore delegato di De Besi Di Giacomo, **Simone Cioffari**, presidente di Wba, **Giorgio Bidoli**, alla guida di Allianz global corporate, **Massimo Maggio** di Art Network, **Giovanni Capanna** di Capanna insurance services, **Filippo Emanueli**, che conduce la Belfor Italia, **Roberto Bosco**, risk manager Mediaset, e **Luca Flippone**, vicedirettore generale Reale Mutua e amministratore delegato di Blue Assistance. Il gruppo, di età com-

presa tra 39 e 52 anni, rappresenta la generazione di mezzo del mercato che ha raggiunto successi professionali non indifferenti e intende dare una mano alle nuove leve.

Tra i cardini su cui si muove l'azione di Ugari per ridare appeal a una professione che

ha perso nel tempo una cospicua percentuale della sua leva economica, c'è il rafforzamento del profilo dell'industria assicurativa, oggi penalizzato anche da una percezione negativa che non tiene conto del suo valore all'interno dell'economia nazionale. Ma c'è anche l'enfasi sull'integrità, la professionalità, l'innovazione e il dinamismo che costituiscono anche il tratto di collegamento tra i soci fondatori. Naturalmente ogni obiettivo poggia su azioni concrete. A cominciare dalla collaborazione di Ugari con i responsabili risorse umane delle varie aziende appunto per individuare i possibili talenti e supportarli nella crescita professionale. Saranno inoltre presi i contatti con università e scuole di formazione come Sda Bocconi, Mib di Trieste e Università di Torino, per creare corsi e master di alto livello riservati ai manager. Accompagnati però dalla ferma richiesta di sbocchi concreti a quanti investiranno tempo e denaro per partecipare a questi corsi.